

STORIE DI VOLIERA

Il cancello ruotò sui cardini con un cigolio fastidioso che ebbe come contrappunto un lieve moto delle sue spalle. Pensò che altri operai, l'indomani, se ne sarebbero occupati. Quello era il suo ultimo giorno di servizio nella voliera.

Era nata per caso la passione che l'aveva trasformato da aiuto giardiniere in una sorta di guardiano. L'occasione, una passera con un'ala spezzata capitatagli tra i piedi mentre passava la ramazza nel viale. Guarita e poi liberata la passera, un gran numero di gabbiani, di gazze e di rondoni feriti erano stati affidati alle sue cure. Con le cove, le gabbie si erano moltiplicate e ingrandite. Gli ospiti, da temporanei, erano diventati permanenti trasformandosi in un'attrazione del giardino. Per questo motivo il Comune aveva costruito la voliera. A contatto con i volatili egli aveva imparato a distinguere grida e richiami, a riconoscere il diverso battito delle ali degli uccelli, ad ammirare il rapido mutare di direzione e l'improvviso fermarsi. Intento ai loro giochi, aveva colto l'uso esclusivo dei fili poggia zampe e l'allegro, impaziente scalzarsi dalle altalene.

Nella voliera rivide i cento occhi che l'accompagnavano quando rabboccava l'acqua nei gocciolatoi o quando metteva mano al mangime. Ricordò le cure gelose delle femmine intente alla cova e le attenzioni rivolte ai nidiaeci non sempre imboccati secondo rigidi ordini di precedenza e il protendersi di cento bocche, irresistibile richiamo per ogni genitore...

Entrato per dare l'ultimo saluto ai suoi uccelli, sentì che gli uccelli non erano suoi. Da domani gli animali sarebbero stati affidati a cure diverse: altri operai avrebbero messo l'acqua nei gocciolatoi, ricostituito le scorte di mangime e pulito le superfici vetrate. Gli uccelli avrebbero continuato a intessere voli, a rincorrersi nel cielo della voliera fermandosi sui fili poggia zampe o scalzandosi l'un l'altro dalle altalene. Sì, gli uccelli non erano suoi, ma sue sarebbero rimaste - e per sempre - le storie di voliera che non avrebbe conosciuto se non le avesse vissute.

Uscì tirandosi il piccolo cancello alle spalle e il cigolio che accompagnò il movimento gli risultò meno fastidioso di quanto gli era apparso all'inizio.

Giovanni A. Barraco